

## Il deputato Cariello fa il primo bonifico alla Camera

**HA PUBBLICATO** sul suo blog la ricevuta del bonifico effettuato. Francesco Cariello, deputato pugliese del M5S, è il primo a essere entrato negli uffici della Camera per chiedere l'Iban: ai funzionari un po' stupiti ha spiegato che voleva versare 6.285,81 euro. Nella confusione generale, Cariello ha deciso di fare di testa sua e di trovare la via più semplice per

rispettare le promesse fatte in campagna elettorale: dal prossimo mese rinuncerà a tutte le voci di rimborso (l'equivalente della cifra che ha restituito, visto che il primo stipendio era già arrivato) mentre terrà per intero l'indennità e diaria, pagando con quelle anche viaggi, telefono e collaboratori, le voci della busta paga a cui rinuncia.

Mandatario		CARELLO FRANCESCO	
IBAN		IT1912108045428	
DATI BENEFICIARIO		Beneficiario: Amministrazione Camera dei Deputati	
IBAN		IT800101002010	
DATI BONIFICO		Importo: 6.285,81 €	

# GRILLO CONTRO GABANELLI L'IDILLIO SI ROMPE SUI SOLDI

AVEVA VINTO LE QUIRINARIE, ORA È "VENDUTA" PERCHÉ FA DOMANDE SUGLI INTROITI DEL BLOG. NUOVE REGOLE ALLE PARLAMENTARIE

di Paola Zanca

Seduto all'ombra del Colosseo, un attivista dei Cinque Stelle romani sbotta: "Ma anziché darli ai terremotati, quei soldi non li poteva dare a noi che siamo sempre senza una lira?". È domenica 21 aprile, Grillo non è riuscito a tenere il comizio per la scarsa (inesistente) organizzazione della manifestazione in piazza Santi Apostoli. E per la prima volta, qualcuno si lamenta della penuria delle casse. Rigorosamente sotto anonimato, perché quello dei soldi (a cominciare dall'annosa questione della diaria) per i Cinque Stelle è argomento tabù. Li schifano, ma - come tutti - non ne possono fare a meno. Dev'essere per questo che l'ultima puntata di *Report* ha scatenato un putiferio, e trasformato anche Milena Gabanelli - vincitrice delle Quirinarie M5S - in una "traditrice" come gli altri. La sua colpa è quella di aver posto due domande ai fondatori del Movimento. La prima riguarda la rendicontazione dello Tsunami Tour: "Passati i tre mesi dalle elezioni - ricorda *Report* - è stato pubblicato un rendiconto sommario, ma non sono state inserite le fatture e i nomi dei fornitori". Nessuna risposta: nessuno ha accettato di farsi intervistare. Al *fattoquotidiano.it* - che all'inizio aprile aveva già chiesto lumi - era stata data una risposta evasiva: "Oltre due terzi dei nostri donatori hanno chiesto di rimanere anonimi, quindi per tutelare gli altri, abbiamo ritenuto di mettere tutti con la sigla".

**MA LA DOMANDA** che più ha mandato fuori dai gangheri i Cinque Stelle è quella sui ricavi del blog. Anche qui, quesito piuttosto semplice: "I proventi vanno anche al Movimento oppure no?". Non serve aspettare la risposta di Grillo, basta ricordarsi di quell'amaro commento su via dei Fori Imperiali. No, i soldi del blog non finanziano il Movimento. Ed è qui che la nebbia si fa piuttosto fitta: perché non dire quanti sono? e come gestire l'assoluta novità di una impresa privata (il blog) che lega le sue sorti a quelle di un fatto pubblico (il Movimento)? Per avere qualche cifra, assolutamente non ufficiale, bisogna rivolgersi a Massimo Artini, deputato M5S, informatico di professione, di casa negli uffici della Casaleggio associati. "I guadagni da banner sono risibili, coprono solo i costi di gestione del sito", sostiene Artini, che precisa di fare calcoli sulla base di un ragionamento logico-statistico. "Se il blog ha 100 mila visualizzazioni nei momenti di picco, il

tasso che misura l'efficacia della pubblicità, il *click-through rate*, è dello 0,5% e ogni clic è pagato intorno a un centesimo, gli introiti non vanno oltre i 2/3 mila euro al mese". Cifre completamente diverse da quelle calcolate dal *Sole 24Ore*, che ha parlato di un giro d'affari "tra i 5 e i 10 milioni di euro all'anno". A Grillo e Casaleggio, per fare chiarezza, basterebbe aprire le casse e chiarire una volta per tutte il controverso rapporto tra blog e Movimento. Lo chiedono anche alcuni attivisti: "Alle domande riguardanti gli introiti del Blog - scrive Matteo Alessandrini - sarebbe giusto rispondere numericamente dato che quest'ultimo è il nostro faro politico e sapere di cosa e come vive è più che legittimo per me". Lo sostengono anche alcuni parlamentari, come Giulia Sarti

- già vittima degli hacker che, per piantarla di pubblicare le caselle mail degli eletti, chiedevano proprio trasparenza ai guru Cinque Stelle - : "Alla prima occasione - dice al *fattoquotidiano.it* - dovremmo parlarne con Beppe". Tanti, invece, se la prendono con la Gabanelli, "messa in

abbiamo dati ai terremotati". Al di là delle domande, non è piaciuta una nota a margine della giornalista: "Con tre milioni di disoccupati - ha detto in tv - smettetela di parlare dei vostri scontrini". Lo considerano un affronto, proprio da lei, trionfante delle Quirinarie. Chissà



### LA GIORNALISTA

"L'organo ufficiale è il sito [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it): i proventi vanno anche al Movimento oppure no? Domanda semplice, trasparente: esige risposta"

riga dal padrone che le tiene il guinzaglio, altrimenti niente più Raitre". Compresa la capogruppo Roberta Lombardi: "Non me l'aspettavo, poteva almeno dire che i soldi avanzati li

che il "voltafaccia" della potenziale Capo dello Stato non sia l'ennesima crepa nel meccanismo di scelta dei candidati in Rete. Da giorni, nello staff e tra gli eletti, si interrogano su come

**FATTO**  
amaro

E SE FOSSE ANDATA AL QUIRINALE?



### IL LEADER

"I proventi degli introiti pubblicitari del blog non sono utilizzati per finanziare il Movimento, che si finanzia con donazioni volontarie degli attivisti"

rivedere le regole delle parlamentarie in vista delle prossime elezioni. Bisogna fare in fretta, trovare nuovi criteri per portare in Parlamento persone più competenti e preparate. L'an-

zianità nel Movimento non basta, la fedina penale pulita non è sufficiente. Grillo e Casaleggio hanno capito che, lì in mezzo, c'è finito di tutto. Replicare, non è il caso.

### L'ex parlamentare

## Franca Rame

# "Il M5S non si confonda con la Casta"

di Beatrice Borromeo

Ci sono persino i 5,50 euro per la colla Attack spesi il 28 marzo 2007. Quando Franca Rame era senatrice, la rendicontazione per lei era una pratica meticolosa. Ora che un gruppo di "grillini" protesta per tenersi la diaria non spesa, le abbiamo chiesto di raccontarci come si regolava in quei due anni scarsi a Palazzo Madama.

**Franca, che ne dice delle richieste dei 5Stelle?**

Senza presunzione, se i 5Stelle vogliono continuare a rappresentare l'anti-casta devono farseli anche loro i conti, nelle proprie tasche.

**Lei, tra stipendio, indennità e rimborsi,**

tributi, vitto e alloggio), lo versavo a chi ne aveva bisogno.

**Ha decurtato parte del suo stipendio per acquistare 20 computer per il Tribunale dei Minori di Milano, per un totale di 12.228 euro: perché?**

Lo Stato non muoveva un dito e le cause aumentavano. La mancanza di quei mezzi tecnici costringeva gli operatori a riempire moduli e a scrivere documenti a mano, creando gravi ritardi nell'amministrazione della giustizia.

**Ha pure spedito 10 mila euro agli operai dell'Eutelia di Pregnana Milanese.**

Non avevano denari per mangiare, loro e le loro famiglie; erano disoccupati e disperati.

Franca Rame, senatrice dal 2006 al 2008 *LaPresse*



### SCONTRINI E FATTURE

Mi pareva normale comportarmi in maniera responsabile. Tutto quello che non spendevo per l'affitto, il cibo o per i miei collaboratori lo versavo a chi ne aveva bisogno

**nel periodo in cui lavorava a Palazzo Madama, ha percepito circa 315 mila euro: tutti spesi.**

Sì, ma attenzione: tutte queste spese sono maniacalmente rendicontate. Erano soldi dallo Stato: mi pareva normale comportarmi in maniera responsabile. Tutto quello che non spendevo per l'affitto, il cibo o per retribuire i miei collaboratori (1.200 euro al mese più con-

**Aiuti a famiglie in difficoltà, finanziamenti a studenti universitari, inchiesta sugli sprechi nella Pubblica amministrazione, e così via: anche le donazioni sono catalogate.**

Sono contenta che se ne parli, chissà che non serva d'esempio. L'esempio della solidarietà me l'hanno trasmesso mio padre, mia madre e tutti i parenti che recitavano con noi e, per venire in aiuto

ai disperati, spesso si toglievano dalla bocca parte della loro giornata. Quando Dario ha vinto il Nobel per la Letteratura, nel 1997, dopo il rito della premiazione ci trovammo con 1 miliardo e 690 milioni di lire consegnatoci dal Re di Svezia.

**Che ne avete fatto?**

Dai primi calcoli abbiamo scoperto che avremmo potuto procurarci 32 pulmini, tecnicamente attrezzati per il trasporto dei portatori di handicap. Così abbiamo fondato il comitato "Un Nobel per i disabili".

**Torniamo agli interventi col denaro della sua retribuzione.**

Me ne sarebbero serviti molti di più per far fronte alle centinaia di richieste. Dopo una giornata massacrante a Palazzo Madama, vai a casa e ti fai un risotto, un panino...

Ho sempre evitato di cenare in ristoranti alla moda. A pranzo stavo al ristorante del Senato: 3 o 4 euro per un primo, verdura e un frutto. Ora pare che i senatori consumino i loro pranzi in trattorie a prezzo concordato. Si son messi a risparmiare pure loro. Bene!

**Grillo ha proposto ai suoi di tenere 5 mila euro lordi al mese e di restituire la diaria non rendicontata. È giusto?**

Se questi erano gli accordi pattuiti prima di essere eletti, la richiesta mi sembra normalissima: così prescrive il loro codice di comportamento. Oggi quasi tutti gli italiani stanno facendo molti sacrifici: 5 mila euro al mese, seppur lordi, non sono affatto pochi. D'accordo, devono pagare affitto, vitto, vestiti. E allora si affittino, come fanno altri, un appartamento e ci abitino in 3 o 4.

**Alcuni sostengono che tener conto di ogni euro speso non è pratico.**

È vero, è pure noioso. Per quanto mi riguarda, mi ero impegnata ad avere un rapporto continuo con i miei quasi 500 mila elettori: mi pareva corretto rendicontare loro le mie spese, non credo di

aver fatto nulla di speciale. È una questione di testa, di responsabilità. Inoltre stare in Parlamento è rendere un servizio ai cittadini. Quale sarà il passo successivo, cari grillini? E non vi accorgete che questa vostra polemica interna è facilmente strumentalizzabile dalla stampa e dagli altri partiti?

**Il premier Enrico Letta la sta già cavalcando per colpire il M5S.**

Questi ragazzi dovrebbero sempre aver presente che il nostro è un Paese più che disastroso. Il debito pubblico aumenta di minuto in minuto, è sopra i 2 mila miliardi di euro. L'evasione fra i 120 e i 150 miliardi di rapina. I 5 Stelle dovrebbero battersi affinché i nostri governanti instaurino in Italia il sistema fiscale degli Stati Uniti. Lì tutti, o quasi, pagano le tasse. Anche perché c'è chi si è preso oltre 150 anni di galera per avere evaso.

**Cosa le resta dell'esperienza in Senato?**

Ho fatto interpellanze, proposte di legge: mai neppure avuto risposta. Abbiamo denunciato sprechi orrendi. Ma alla fine di concreto ho ottenuto troppo poco. Il Senato è il frigorifero dei sentimenti. Difficile avere un sorriso, persino un saluto. Ero lì, piena di buona volontà, per conoscere e imparare, perché senatori non si nasce. Perciò dico ai grillini: pensate ai vostri elettori e a dar conto di come usate i denari del vostro stipendio. Mi sembra il più bello dei punti di partenza.

**Dei loro primi passi in Parlamento che pensa?**

I grillini mi piacciono, ma dico: attenti alle sirene. Sappiamo che qualcuno vi ha già proposto denaro e vantaggi pur di farvi voltare gabbana. Ma voi avete sempre denunciato i diavoli tentatori: sono certa che non cadrete in trappola. Mi spiacerebbe trovarmi davanti a un grillo tramutato in bacherozzo, come De Gregorio che per 3 milioni ha dato via: dignità, onore e anche - se me lo permettete - il culo.